

Professionisti senza frontiere

Un certificato elettronico permetterà di esercitare la propria attività in qualsiasi paese dell'Unione europea velocizzando le procedure di riconoscimento tra gli Stati

Una carta professionale europea per facilitare l'esercizio della propria attività in qualsiasi Stato membro dell'Ue. Non si tratterà di una tessera fisica,

anche per evitare il rischio di falsificazioni, ma di un certificato elettronico che sarà scambiato tra le autorità competenti dei vari paesi, velocizzando in questo modo le procedure di riconoscimento dei professionisti che intendono operare all'estero. È una delle modifiche apportate ieri dall'Europarlamento alla direttiva qualifiche professionali.

Stroppa a pag. 25

Dall'Europarlamento ok alle modifiche alla direttiva qualifiche. Alert anti-violazioni

Tessera professionale europea Procedure di riconoscimento velocizzate tra gli stati

DI VALERIO STROPPA

Una carta professionale europea per facilitare l'esercizio della propria attività in qualsiasi stato membro dell'Ue. Non si tratterà di una tessera «fisica», anche per evitare il rischio di falsificazioni, ma di un certificato elettronico che sarà scambiato tra le autorità competenti dei vari paesi, velocizzando in questo modo le procedure di riconoscimento dei professionisti che intendono operare all'estero. È questa una delle modifiche apportate in sede comunitaria alla direttiva n. 2005/36/Ce, relativa alle qualifiche professionali, adottate ieri dall'Europarlamento con 596 voti favorevoli, 37 contrari e 31 astensioni. In arrivo un pacchetto di novità che i 28 governi nazionali dovranno rendere operativo entro due anni dalla pubblicazione in *Guue*. L'obiettivo è quello di

rendere più efficiente i meccanismi di riconoscimento, in un contesto che vede oggi a livello comunitario ben 740 professioni regolamentate. Attualmente la direttiva prevede tre possibilità: il riconoscimento automatico, che opera per un ristretto numero di professioni (medici, dentisti, infermieri, farmacisti, ostetriche, veterinari e architetti), il riconoscimento reciproco, che implica valutazioni caso per caso da parte delle autorità competenti, e il riconoscimento per il lavoro temporaneo o occasionale, che può essere svolto di norma senza un controllo preventivo della qualifica (eccezione fatta per le funzioni legate alla salute o alla sicurezza). Dal 1998 a oggi si sono avvalsi di tali istituti circa 265 mila soggetti di tutto il continente.

Le nuove disposizioni si applicheranno anche ai tirocini formativi, inclusi quelli non remunerati. In arrivo un sistema di allerta per impedire di opera-

re altrove ai professionisti sanitari condannati o sospesi nel proprio paese per violazioni e irregolarità, inclusi medici e infermieri. Rivisti gli standard minimi formativi delle professioni che godono del riconoscimento automatico: per i medici si prevedono almeno 5.500 ore di formazione in un arco temporale minimo di cinque anni. La direttiva emendata vieta anche agli stati membri di negare il riconoscimento per motivi legati al titolo di studio: a meno che l'istante non presenti un livello «A» per un'attività che richiede il massimo grado di istruzione («E»), dovranno essere previste misure compensative quali percorsi formativi ed esami di idoneità. Nasce il principio dell'accesso parziale a una professione regolamentata: così facendo un ingegnere idraulico che si trasferisce in uno stato in cui la professione di ingegnere è disciplinata a livello più generi-

co (comprendendo anche quelli edili, nucleari ecc.) non necessiterà di ulteriore formazione per svolgere i compiti ai quali è abilitato. Chiarito che, eccezione fatta per il settore sanitario, il test linguistico dovrà essere svolto solo dopo che lo stato ospitante abbia effettuato il riconoscimento. Soddisfatto **Michel Barnier**, commissario Ue per il mercato interno e i servizi, secondo cui «il testo adottato faciliterà la mobilità dei professionisti, garantendo un più elevato livello di tutela per i consumatori e i cittadini. Grazie ai nuovi standard formativi comuni il riconoscimento automatico potrà essere esteso ad altre professioni». Ora la direttiva dovrà essere approvata dal Consiglio Ue, per approdare in *Guue* già entro la fine del 2013. Dall'entrata in vigore del testo i paesi membri avranno a disposizione due anni per recepire le norme negli ordinamenti nazionali.

—©Riproduzione riservata—

Direttiva qualifiche: le modifiche principali

- Introduzione di una carta professionale europea, per favorire e accelerare il processo di riconoscimento del professionista in un altro paese Ue.
- Miglior accesso alle informazioni sul riconoscimento professionale dei vari paesi e possibilità di completare la procedura online.
- Ammodernamento dei requisiti formativi per le professioni che beneficiano del riconoscimento automatico (medici, infermieri, ostetriche, dentisti, farmacisti, veterinari, architetti).
- Introduzione di un meccanismo di allerta per le professioni legate alla salute umana (le autorità competenti dei vari stati membri si scambieranno informazioni riguardo ai professionisti che sono stati sospesi o radiati dagli albi per gravi violazioni o irregolarità).
- Gli stati membri dovranno elencare le professioni regolamentate e le attività a queste riservate, giustificandone la ragione.
- Previsione del principio dell'accesso parziale, ossia della possibilità di svolgere in un altro stato membro solo alcune delle attività riservate a una particolare professione (misura che deriva da due sentenze della Corte di giustizia, cause nn. C-330/03 e C-575/11).
- Estensione delle disposizioni della direttiva anche ai tirocinanti (gli stati membri potranno prevedere una durata massima della pratica professionale svolta all'estero che può essere riconosciuta).
- La nuova direttiva chiarisce che le disposizioni non si applicano ai notai nominati con atto ufficiale dello stato.
- Eliminata la possibilità per le autorità competenti di rifiutare una richiesta di riconoscimento sulla base della classificazione dei cinque livelli di istruzione attualmente vigenti: salvo rare eccezioni, potranno essere previste misure di compensazione quali tirocinio e/o prova attitudinale.
- In arrivo un test di lingue per i professionisti europei, che però saranno obbligatorie e preventive solo nel caso di professioni sanitarie.

